ECHINACEA (*Echinacea purpurea*)

Il suo nome deriva dal greco *echinos*, che significa riccio: la parte centrale del fiore presenta una serie di spine rosso scuro, molto simili a quelle del riccio di terra.

L'echinacea purpurea appartiene alla famiglia delle Composite Tubiflore, originaria del Nord America.

L’Echinacea è una pianta erbacea perenne, con uno stelo lungo, alla sommità del quale si trova un grande fiore a forma di margherita, dotato di numerosi petali violacei (più raramente bianchi) e bottone centrale a cupola dall'arancione al mogano scuro, quasi nero. Le foglie sono lanceolate, con i margini dentati e piccioli molto lunghi.

Ama le posizioni soleggiate e necessita di luce solare diretta almeno per alcune ore al giorno. L'echinacea purpurea non teme le temperature inferiori allo zero e, pur prediligendo un terreno ricco e leggero, prospera anche in terreni normali, pesanti e argillosi, purché ben drenati. Il terreno deve essere sempre mantenuto umido, con innaffiature abbondanti. Ogni 15-20 giorni, all'acqua d'irrigazione andrà aggiunto del fertilizzante per piante da fiori.

La moltiplicazione dell'echinacea purpurea può avvenire per semina, per talea o per divisione dei cespi. Si semina quando la temperatura esterna si aggira sui 20°C. Una volta cresciute, le piantine si rinvaseranno in contenitori più grandi, per poi metterle a dimora in autunno.

Divisione dei cespi: ogni 2-3 anni, alla base del cespo di echinacea si sviluppano nuove piante, che andranno separate dalla "madre" in primavera e subito messe a dimora.

Talea radicale: si preleva la parte più esterna delle radici, ripiantandola subito nella stessa posizione in cui era disposta nel terreno al momento del prelievo. La piantina che spunterà dall'apice del complesso radicale costituirà poi il fusto della nuova pianta.

**Proprietà**

L'echinacea purpurea è nota sin dall'antichità per le sue proprietà immunostimolanti, antibatteriche e antivirali: le sue foglie, i fiori e le radici trovano largo impiego in erboristeria per gli oli essenziali che contengono (emulene).

Le varie parti della pianta di *echinacea purpurea* vengono utilizzate sotto forma di infusi, tinture madri, pomate e decotti, per la cura di infezioni batteriche e infezioni da funghi e da virus; inoltre, vengono utilizzate per la cicatrizzazione delle ferite e delle ulcerazioni e nella cura di malattie allergiche quali eczema e psoriasi.

**Curiosità**

Secondo una leggenda gli Indiani d’America hanno scoperto le proprietà dell’echinacea osservando gli alci, che quando erano malati o deperiti, ruminavano i fiori della pianta. Le tribù dei Cheyenne, dei Pawnee e dei Lakotah-Siux la usavano, essiccata o fresca, per curare le ferite, per scacciare gli insetti, per proteggersi nei periodi di epidemia, per combattere il mal di gola, la tosse e la impiegavano come analgesico.